

**OASI della GIOIA**  
COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI

**Aviamo**

**costo**

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 359/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNIS/ACaUT. N. 87/RM/EP del 24/04/2007 - Roma



**PIANETA GIOVANI**

## GIOVANI: PREOCCUPAZIONI E SPERANZE

Il Santo Padre Benedetto XVI ha richiamato varie volte in questi anni l'importanza dell'emergenza educativa nei confronti dei nostri adolescenti e giovani, che vivono ormai senza valori e punti di riferimento, lasciati a loro stessi o in balia di un mondo effimero, consumista, sfruttatore e strumentalizzante. Sia che siamo al telegiornale, al bar o in qualsiasi altro luogo pubblico, il quadro che ci si presenta è sempre lo stesso: superficialità, vuoto di valori, confusione, errori di prospettiva e di impostazione della vita, scelta del più facile e del tutto subito che portano a esperienze deleterie nella vita personale, familiare e sociale. Sorgono spontanee le domande: Ma perché tale vuoto, tale mancanza di punti di riferimento? Perché tale confusione, scombussolamento e cecità di fronte anche alle verità più semplici ed evidenti?

Le risposte sono altrettanto spontanee: Il disorientamento nasce perché manca il perno intorno al quale far girare la propria vita. Un Perno che distribuisca le nostre energie, che metta ordine nelle nostre potenzialità e nelle nostre scelte: manca Dio, accolto come Amore, Luce e Verità della propria Vita.

Qualche tempo fa, si cantava la canzone "Dio è morto": il testo echeggiava che Dio era morto nel contesto della nostra società...ora Dio sta morendo o è già morto anche nel cuore delle persone e in particolare nei nostri giovani per i quali Dio, la fede, la verità, il peccato...sono diventati termini vuoti, fuori dalla loro realtà, dal loro vissuto. Mi diceva un giovane: "La religione non mi dice niente; non mi riguarda... non ci capisco niente. Dio, la Chiesa, la Grazia, la Risurrezione... a che serve tutto questo? Pure a volerci capire qualcosa, a cosa serve? Ho forse bisogno della religione per capire gli uomini, l'universo, la storia? Sarà la religione a darmi un lavoro, salute, gioia di vivere, felicità?...". Tale risposta unita alle domande annesse, rivela una concezione materialistica dell'uomo, un proiettarsi e polarizzarsi solo nel ciò che è materialmente utile qui adesso e ci si dimentica di avere un anima, un cuore, dei sentimenti, un bisogno d'infinito che non ci lascia in pace...ci si riduce ai bisogni materiali, fisiologici, economici! Si dimentica il proprio essere spirituale, il proprio mondo affettivo, intellettuale, **il proprio destino eterno**: "L'uomo... verme nato a formare l'angelica farfalla" come diceva Dante.

Mamma mia che riduzionismo! Che aridità!

E perché i giovani sono così? Perché noi adulti abbiamo fatto brillare davanti ai loro occhi e al loro cuore soltanto un mondo materialista, consumista, edonista, dove tutto è lecito per raggiungere il dio denaro, il dio piacere, il dio potere e tanti altri idoli collegati...Non siamo stati capaci di far brillare davanti ai loro occhi l'immensità e la bellezza di un Dio Amore, la grandezza dell'uomo fatto a immagine di Dio e chiamato all'Amore e a una vita immortale, l'importanza della famiglia, culla dell'Amore e della vita, cellula fondamentale della società. Abbiamo invece offerto tante volte l'immagine di un Dio soltanto giudice, staccato dalla nostra vita, di una preghiera pesante o noiosa, di una legge vissuta più per tradizione che per convinzione e i giovani hanno ripiegato sul più facile, sul più immediato, accontentandosi dell'effimero, del nulla.

**Di fronte a questo dato di fatto, cosa possiamo fare?**

Iniziamo ad amare e avvicinarci ai giovani: è fondamentale fermarci a parlare con loro, rompere la loro solitudine e ridurre le distanze, le separazioni tra noi e loro. A noi sembrano troppo orgogliosi e sicuri di loro stessi, perché appaiono come se non volessero imparare; infatti non chiedono, ma semplicemente raccontano. Raccontano le loro storie d'affetti, il desiderio di una vita più serena, la poca voglia di tirare avanti all'università, la poca speranza di trovare un lavoro. Ed è proprio qui, tra le loro ombre e solitudini che può giocare un ruolo decisivo, la persona che li ama, che li ascolta, che ama ciò che dicono ed entra nelle situazioni della loro vita e riesce ad orientarli a compiere passi verso la realizzazione di valori veri. E' da questo contatto sincero, vivo e personale che può nascere un rapporto d'amicizia, di collaborazione per un cammino verso la Luce "che illumina ogni uomo che viene in questo mondo". Cammino che può avere percorsi differenti a secondo dei punti di partenza e le mete da raggiungere. Un cammino che ridona ai nostri giovani la vera giovinezza, la gioia e la Pace di Gesù Risorto, presente tra noi.

**Padre Sergio, Teresina e Comunità**

## EDITORIALE

Pochi giorni fa abbiamo celebrato la S. Pasqua, ci siamo fatti gli auguri e tuttora -pur tra le difficoltà quotidiane -viviamo la gioia del tempo pasquale portatoci dal Cristo Risorto. Ma abbiamo colto la profondità e la pienezza di questo evento che ha cambiato e sta cambiando la storia dell'umanità?

*Sperimentiamo la potenza del Cristo Risorto che sbalza via le pietre dei nostri sepolcri ed è presente e operante anche oggi nella nostra vita e nella vita della Chiesa?*

Anche gli apostoli ci hanno messo del tempo a cogliere pienamente tale realtà con tutte le sue conseguenze.

La Risurrezione di Gesù è anche la nostra Risurrezione!

La Risurrezione di Gesù non è solo la Sua vittoria sulla morte, sul male, sul demonio, ma -uniti a Lui- è anche la nostra vittoria sul male, è la nostra forza nelle tentazioni, è la nostra vittoria sugli egoismi, sulle superbie e cattiverie, sulle nostre inclinazioni al peccato, sulle false attrattive del mondo... vittoria che ci fa trasformare il dolore in Amore. E quando Cristo trionfa in noi, trionfa poi anche in mezzo a noi uniti nel Suo Nome: ci dà la Sua pace, la Sua gioia, la Sua luce, la Sua forza... ci dà lo Spirito Santo.

La Risurrezione di Cristo in noi è anticipo di Paradiso in terra... anticipo che sperimentiamo in modo particolare nel banchetto Eucaristico.

**AUGURIAMO A TUTTI VOI DI SPERIMENTARE QUESTA GIOIA PROFONDA DI PARADISO!**



## STORIE VERE

*Quando diciamo che Maria "ci conduce", sembra una cosa teorica, un luogo comune. Invece non è così: Maria - se ci lasciamo guidare - interviene davvero nella nostra vita e guida la nostra storia.*

In quell'anno 1998, insieme alle esperienze pastorali che vivevo al santuario della Madonnina dove toccavamo con mano la presenza operante di Maria, ho avuto la grazia di vivere alcune "storie vere" veramente singolari, nelle quali ho ravvisato la mano materna della Madonna.



Ricordate Luigino e Zita, quella famiglia di Marcon (VE), di cui abbiamo già parlato nella penultima puntata(n°1,2009)? Parlando con Luigino era caduto il discorso su un giovane suo amico, che organizzava pellegrinaggi a Medjugorie e aveva collaborato con lui nel portare aiuti umanitari alle popolazioni colpite dalla guerra in Jugoslavia. Mi parlava della sua bontà con entusiasmo; ricordo in particolare una frase: "Per lui sarei pronto a mettere la mano sul fuoco!"; mi diceva che si era fidanzato con una ragazza, la quale, però, era poi partita per consacrarsi a Dio... che era un ragazzo che meritava... A un certo punto io gli dissi: "Ma di ragazze brave io ne conosco; se vuoi, qualcuna io gliela potrei indicare...". Fu così che Daniele (così si chiama quel giovane) con Luigino e Zita vennero a trovarmi alla Madonnina sabato 7 e domenica 8 febbraio; ho avuto l'occasione di conoscere abbastanza bene Daniele e, dopo aver sentito anche il parere di Teresina, gli parlai (dandogli anche il n° di telefono) di una ragazza che, da vari anni, faceva parte del nostro gruppo

giovanile in Sardegna. Esattamente un mese dopo, sabato 7 e Domenica 8 marzo sono arrivati Daniele dal Veneto e Patrizia dalla Sardegna e hanno fatto il loro primo incontro qui alla Madonnina. Le cose, con la protezione di Maria, sono poi andate avanti felicemente e Domenica 16 ottobre 1999, ho celebrato a Cagliari il loro matrimonio. Ora hanno due bei bambini e sono diventati una realtà importante per la nostra Comunità; continuano a organizzare pellegrinaggi a Medjugorie e proprio a Medjugorie nell'ottobre 2009 abbiamo celebrato il decennio del loro matrimonio.



Nel 1996 in India, una suora italiana aveva indirizzato a me, per il sacramento della confessione, un giovane italiano di Bergamo, di nome Paolo, che faceva l'agente di commercio in marmi e attrezzature inerenti alla loro lavorazione. Tornato in Italia, l'ho rintracciato e verso la fine del 1997 ci siamo reincontrati; il giorno dopo Capodanno '98 è venuto a trovarmi alla Madonnina e si è fermato fino alla Epifania; abbiamo condiviso tante cose personali e abbiamo iniziato insieme un cammino di fede. Dal 28 febbraio al 3 marzo siamo poi andati a Medjugorie con il pellegrinaggio organizzato da Zita e Luigino di Marcon; abbiamo poi continuato a crescere insieme nella fede, nella scelta di Dio nella vita di ogni giorno per realizzare il disegno d'Amore che Lui ha su ciascuno di noi.



Nel mese di maggio inoltre si era presentata l'occasione di andare da P. Pio con un pellegrinaggio organizzato da Anna di Monte Romano; con Teresina abbiamo invitato a questo pellegrinaggio un'altra ragazza, anch'essa del nostro gruppo giovanile che avevamo in Sardegna. Così il 17 maggio Tiziana arrivava dalla Sardegna a Monte Romano per partire da P. Pio; Paolo, che mi aveva accompagnato in Veneto per una predicazione, mi ha riaccompagnato a Civitavecchia e poi si è aggregato anch'egli al pellegrinaggio da P. Pio. Il 19 sera tardi sono tornati; Tiziana è ripartita per la Sardegna il giorno dopo, Paolo invece si è fermato alla Madonnina con me fino al 22 maggio. Durante il pellegrinaggio si sono conosciuti, hanno partecipato anche al primo Campo-Comunità nel settembre 1998, ma non è scattato subito tra loro un qualcosa di profondo; il rapporto invece si è poi intensificato nell'estate del '99 e il 10 dicembre 2000, a Cagliari, al Santuario della Madonna di Bonaria, ho benedetto il loro matrimonio. Ora hanno tre bambini e quando andiamo in Lombardia la loro casa diventa anche la nostra casa, contenti di continuare quel rapporto costruito in Dio che ci ha sempre uniti e che continua a unirli.

**P.Sergio**



## Tre giorni giovani: "Anche io sono un disegno d'Amore"

Dal 5 all'8 dicembre la Comunità ha tenuto un corso di formazione ai valori umani e cristiani per adolescenti e giovani. Ecco alcune loro impressioni ed esperienze.



Durante il ponte dell'Immacolata in Comunità si è svolto un corso speciale per i giovani e gli adolescenti al quale ho partecipato io con due miei amici che sono Sergio e Alberto.

Sergio non era la prima volta che veniva in comunità, ma Alberto sì, grazie al mio invito, anche se ero timoroso e preoccupato, perché avevo paura che non potesse terminare i compiti di scuola.

Il titolo del corso era: "Anche io sono un disegno d'Amore". Lo scopo del corso era quello di far capire a noi giovani e adolescenti che Dio ha un disegno d'amore importante su ognuno di noi, e che noi siamo invitati a corrispondere a questo progetto. Purtroppo noi tutti ci riempiamo talmente di tante cose che perdiamo la nostra identità e il senso per cui siamo stati creati. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la preghiera su di noi giovani. Padre Sergio ad un certo punto ha imposto le mani su ciascuno di noi ed è stato un momento molto forte di liberazione e guarigione per tutti.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato perché tutto potesse realizzarsi nel migliore dei modi.

**Gabriele R.**

In questa "tre giorni" abbiamo cominciato con una storia...in questa storia si parlava di pozzi pieni di cose mondane come cellulari, tv, computer, auto, denaro, ecc... tutte queste cose causano pigrizia spirituale, occhi chiusi e talenti sprecati. Bene, i pozzi siamo proprio noi! Noi che ci basiamo sul "mi va" o "non mi va"; noi che non vediamo le grazie che abbiamo o che a volte non vogliamo vedere perché richiedono sacrificio; noi che seppelliamo i nostri talenti.

Con un cartellone molto significativo vedevamo che c'era una montagna che sovrastava i pozzi e dava loro acqua se ne avevano bisogno e se lo volevano. Un giorno uno di questi pozzi ha deciso di scavare e quindi di svuotarsi

di tutto ciò che aveva dentro di sé. Fece degli sforzi ma alla fine ha ottenuto ciò di cui aveva più bisogno: l'acqua viva, quella che ha fatto fiorire il deserto che aveva intorno. Gli altri pozzi erano indecisi sul fare come lui o no, alcuni lo fecero e crearono tra di loro una via che li univa e che li portava alla stessa sorgente, che veniva dalla montagna. Così abbiamo visto che non è facile, ma chi è disposto a fare sforzi ottiene l'acqua viva che ci dà Gesù in mezzo a noi!

In un altro giorno ci hanno proposto di fare delle scenette a gruppi: ogni gruppo doveva rappresentare la stessa storia in un contesto diverso. Grazie alle scenette preparate, abbiamo creato l'atmosfera che si respira oggi nel mondo giovanile, un'atmosfera non buona, sporca, falsa...

Ognuno di noi si è sicuramente rivisto nella protagonista, Stellina, che è sempre in lotta tra il bene e il male. Penso che sia stato davvero importante fare quelle rappresentazioni, perché siamo riusciti (ogni gruppo) a far capire a molti ciò che è la realtà di oggi; perché anche se la viviamo, molte volte non ci rendiamo conto che



la situazione va sempre peggiorando... Un'altra cosa che mi è particolarmente piaciuta, è stata la preghiera sui giovani e adolescenti che si è svolta alla sera.

Devo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questa tre giorni, perché Gesù ha fatto grandi cose!

Con amore...

**Jaqueline C.**

La storia dei pozzi, con cui è iniziata la "tre giorni" dei giovani, aveva come morale che, per far entrare Dio dentro di noi, dobbiamo svuotarci dentro di tutto ciò che è superfluo e alla fine troveremo la sorgente: PER TROVARE LA SORGENTE BISOGNA ANDARE CONTROCORRENTE. Poi abbiamo detto che ognuno di noi ha un disegno creato da Dio, che ci ama così come siamo, e per realizzarlo non dobbiamo sprecare la vita, come fanno già molti ragazzi, ma dobbiamo fare l'attimo presente secondo la Sua volontà.

Sono state bellissime le dinamiche e le preghiere. Alcune dinamiche che mi sono rimaste sono, per esempio, quella dello specchio che in un certo senso serviva per farci capire che Gesù ama ognuno personalmente e così com'è; oppure quella della plastilina con cui abbiamo fatto una forma, che rappresentava noi che tante volte, per farci accettare ci lasciamo modellare dagli altri, ma dopo non riusciamo più a tornare come eravamo prima.

Poi ci sono stati momenti di preghiera, bellissimi anche questi... Domenica sera, c'era il Santissimo esposto e davanti una sorgente d'acqua, con tanto di rumore di cascata!

E' stato molto toccante! Divertenti sono state invece le scenette, quattro della stessa storia ma diverse per ogni gruppo. Sono state segno di unità e di collaborazione da parte di ognuno e mi sono piaciute anche per questo. Poi abbiamo ricomposto il puzzle con le tessere che abbiamo trovato nel regalo. Un'altra bellissima preghiera è stata quella su noi adolescenti, dove il Signore ha lavorato molto.

Io personalmente aspettavo molto questa "tre giorni", da una parte perché aspettavo con ansia di vedere dopo tanto tempo gli altri adolescenti e dall'altra perché forse avevo bisogno di staccare dalla quotidianità di sempre, e per alcuni aspetti mi ha fatto bene. E poi sono stata molto contenta che siano venuti nuovi ragazzi sia dal Veneto che dal Piemonte.

Sono stata veramente contentissima di tutto quello che ho vissuto...

Grazie Gesù!

**Betta S.**

Grazie all'invito del mio amico Gabriele, in questi quattro giorni ho potuto sperimentare momenti vissuti con Dio, come le preghiere intense che mi hanno permesso di accogliere lo Spirito Santo nel mio cuore.

Ringrazio tutta la Comunità che è stata molto ospitale nell'accogliermi e mi ha aiutato maggiormente a conoscere l'amore di Gesù.

--->



# Trasformati dall'Amore

## Tre giorni giovani: "Anche io sono un disegno d'Amore"

Sono felice d'essermi avvicinato più a Dio che mi ha condotto in quest'oasi ricca d'amore e serenità, dove mi ha permesso d'incontrare persone d'infinita bontà con le quali ho trascorso giorni stupendi e indimenticabili.

**Alberto B.**

Questa esperienza mi ha fatto riflettere su vari aspetti. Prima di tutto il tema sulla volontà di Dio su di noi. E poi il fatto di vivere la volontà di Dio nell'attimo presente.

Non ci avevo mai pensato, ma se non faccio bene la volontà di Dio adesso, non potrò fare la volontà di Dio domani. Sono in seconda superiore e

comincio a chiedermi che ne sarà di me quando sarò grande. Vedendo i miei coetanei che hanno già le idee ben chiare sul futuro mi sento come svantaggiata. Ma ora che ho scoperto che è importante fare la volontà di Dio nell'attimo presente, mi sento più tranquilla.

Anche se ci metto un po' di tempo in più, non ho paura di sbagliare, perché so che Gesù ha detto: "a chi Mi ama Mi manifesterò".

**Maria R.**



## Giovani: testimonianze corassiose!

Caro Padre Sergio, anche qui in Monferrato i problemi non mancano, ma nonostante tutto continuo ad avere fede e a pregare ogni giorno (magari non un rosario intero, ma 10 minuti prima di andare a scuola, 10 min. prima di studiare e 10 prima di addormentarmi), per combattere l'assurdo pessimismo e la totale mancanza di fede attorno a me... altrimenti corro il rischio di essere inghiottito in un vortice di sfiducia senza via d'uscita.

Ma, grazie a Dio, Gesù mi dà la possibilità di far fronte e queste difficoltà dandomi uno spirito forte e deciso, ma soprattutto facendomi vivere alcune esperienze che tengono accesa la fiamma del mio cuore.

Ieri sera, in occasione della festa di Don Bosco, l'oratorio del Duomo di Don Marco ha organizzato una bellissima staffetta, con tanto di fiaccola, da Casale al santuario della Madonna di Crea. Nella mia intenzione ho affidato a Maria il progetto della Comunità e la Comunità stessa. Siamo poi arrivati al Santuario verso le 23.

E' stata una esperienza fantastica vedere che anche qui da noi, come all'Oasi, tanti ragazzi amano Maria e preferiscono sacrificarsi per Lei piuttosto che dedicarsi ai vari piaceri del sabato sera. Mi sembra quasi di

aver scoperto un'altra Oasi della Gioia qui a Casale!

Ti devo raccontare un altro fatto che è successo 10 giorni fa circa, a scuola. Vedi, la mia compagna di banco, a cui sono vicino da tre anni, è una persona di salute precaria, e ultimamente ha avuto molti problemi, sia fisicamente sia psicologicamente, perdendo quasi un mese di scuola. Il secondo giorno dopo il suo ritorno a scuola, la mattina Gesù mi ha messo nel cuore di fare una cosa che non avrei mai pensato di avere il coraggio di fare. Così durante la lezione ho detto alla mia compagna: "Senti un po': io ho riflettuto e ho pensato che è impossibile che non ci sia nessuna cura e nessuna medicina che ti possa aiutare. Poi mi è venuto in mente che io ce l'ho una medicina che va bene per te, e, se funziona con me, deve funzionare anche con te!". Lei mi ha risposto: "Cos'è, il vino?!" (la mia famiglia vende vino); "Certo, anche quello può far bene, ma io ho una cosa che quasi nessuno ha, che ti potrebbe aiutare moltissimo". E, mettendole in mano il mio Rosario (che porto sempre con me), le ho detto: "Adesso vai a casa, ti chiudi in camera tua, e anche se non sei abituata, provi a dire qualche decina. Gesù non lascia indietro nessuno. Te lo dico non perché credo che sia così e basta, ma

perché l'ho sperimentato sulla mia stessa pelle".

Io mi aspettavo che mi prendesse per cerebroleso, invece mi ha abbracciato e mi ha detto che l'avrebbe fatto. Non so poi se l'abbia fatto o meno, comunque il mio Rosario ce l'ha ancora lei, e il giorno dopo è venuta a scuola più sorridente e molto diversa da com'era prima.

E' da molto che prego per lei, affinché si avvicini a Gesù, e questo, secondo me, è stato il primo segno che Gesù ha ascoltato le mie preghiere. Sono sicuro che non è finita qui... Gesù non lascia mai i lavori a metà... Fatemi sapere quando vieni o venite ..su! Un grande abbraccio a te, Teresina, Selvi e Yesu! In Maria per sempre!

**Alessandro R.**



## ... continuano i lavori: grazie ENEL!



Ai primi di aprile, grazie al generoso intervento dell'ENEL sono finalmente iniziati i lavori per realizzare la "quota

zero", contestualmente alla preparazione delle sottofondazioni degli edifici previsti dal progetto globale dell'Oasi, realizzato dall'architetto Donato Colombini di Milano.

Ringraziamo la DIREZIONE ENEL, che ha reso possibili tali lavori: in particolare gli ingegneri **Ennio Fano**, **Ivano Ruggeri** e **Domenico Cardarelli** che con ammirabile sensibilità umana e sociale hanno preso a cuore la nostra situazione.

Nel prossimo numero daremo notizie più ampie.



# Buona fine anno ... e miglior principio!

Dal 31 dicembre 2009 al 3 gennaio 2010 abbiamo vissuto comunitariamente la fine dell'anno 2009 e l'inizio del 2010.

E' sempre un momento emozionante ringraziare insieme, di fronte a Gesù Eucaristia solennemente esposto, per tutte le grazie e le meraviglie da Lui realizzate nel nostro cammino personale e comunitario durante l'anno che si chiude e presentare a Gesù, per intercessione di Maria, le intenzioni e le richieste per l'anno che si apre.

*Ma ciò che ha toccato in profondità i nostri cuori è stato il tema su Gesù Crocifisso e Abbandonato che Padre Sergio ha sviluppato in quei giorni. Ci siamo resi conto di essere di fronte ad una scelta: o lasciamo davvero l'uomo vecchio ed entriamo nel mistero di dolore-Amore, morte-Risurrezione di Gesù, o restiamo cristiani rachitici e a mezz'asta, che non finiscono mai di lamentarsi, invece di diventare, guidati dallo Spirito, strumenti di gioia e di risurrezione, portatori di pace e unità ai fratelli.*



Della tre giorni Comunitaria di fine e inizio anno mi ha colpito tanto



l'argomento su Gesù abbandonato e la differenza tra uomo vecchio e uomo nuovo e ho capito, anche per esperienza personale, come è difficile abbandonare l'uomo vecchio. Nell'uomo vecchio abbiamo le nostre abitudini ormai radicate da tempo, mentre per accogliere l'uomo nuovo dobbiamo fare sforzi ed impegnarci in un cammino diverso. Ringrazio comunque Padre Sergio e il Signore per avermi insegnato questa trasformazione.

Teresa C.

situazioni. Piacevole in assoluto è stato vedere il film di S. Francesco che ripercorre tutta la sua vita e durante l'incontro tra adolescenti abbiamo scambiato le nostre opinioni sul film. Naturalmente in questi 3 giorni abbiamo svolto tutti i programmi sempre accompagnati dalla preghiera.

Claudia B.

Finalmente in questi tre giorni d'inizio anno 2010 sono entrato a far parte del gruppo degli adolescenti e questo avvenimento mi ha reso molto felice perché ho ascoltato degli argomenti interessanti per la mia crescita. Mi è piaciuto soprattutto la catechesi sugli aspetti dell' "uomo vecchio" che vive di se e per se, mentre l' "uomo nuovo" si rispecchia e vive di Dio. E' stato bello anche fare, insieme agli altri bambini e ragazzi la recita di Natale, dove io ho interpretato uno dei Re Magi che portava l'incenso in dono a Gesù.

Giovanni Maria C.

I tre giorni comunitari sono stati molto belli. Li ho trascorsi facendo nuove amicizie e mi sono anche divertita molto. E' stato bello il Roveto Ardente, perché ogni volta trovo il Signore che mi libera dalle mie preoccupazioni e malesseri. In quelle giornate mi è piaciuto il tema su Gesù abbandonato e imparare a riconoscere l'uomo vecchio (che ogni tanto fa capolino) e l'uomo nuovo: io mi sono riveduta in entrambe le



## Memorie vere Civitavecchiesi



"Quando si guarda a Gesù il resto non conta", così potrei riassumere la mia bellissima esperienza letteraria che ho affidato al Signore sin dalle prime righe. Scrivere il romanzo "Tra Sabbia e Sassi" è stato un bel viaggio a ritroso nel tempo, dove ho ritrovato tutta la sabbia trascorsa negli anni e i sassi della mia memoria. Un libro che nasce dal doloroso distacco della morte di mia madre e che racconta con profonda semplicità tutti quegli affetti, scoperte e dolori che

t'accompagnano nel corso della vita. Ho avuto la spinta a scriverlo, grazie all'aiuto che Padre Sergio mi ha saputo dare in un momento alquanto sofferto e ogni riga è stata scritta con le parole che lo Spirito Santo mi metteva nel cuore. C'è da dire che nella fase preparatoria della presentazione ci sono state diverse difficoltà organizzative, ma, guardando alla Grazia del Signore, ho potuto superare le varie complicazioni oggettive e mi sono lasciata guidare dalla fiducia in Gesù.

Una fiducia che mi ha aperto tante strade per portare quelle parole che avevo trovato quando, in preghiera, a Lui mi rivolgevo: parole che sono giunte all'editore e a tutte quelle persone intervenute alla presentazione del 20 gennaio presso la Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio; si è percepito quello stato di grazia trasmesso da Gesù in mezzo a noi e dalla presenza di Padre Sergio, il quale figurava tra i relatori.

Anche la presenza dei membri della comunità in questo evento personale è stata per me di grande bellezza e condivisione.

Ombretta D.M.

# Un pò di noi . . . Loppiano: l'Amore fa miracoli

Domenica 14 febbraio, come ogni anno siamo stati a Loppiano, la città nuova del Movimento dei Focolari. E' sempre una esperienza profonda e intensa. Lasciamo la parola ad alcuni partecipanti.



Caro Padre Sergio, ti ringrazio per la giornata di Loppiano, dove ho visto il sorriso sui volti delle persone che ho incontrato. Mi è piaciuto molto la presentazione delle attività e il loro modo di svolgere il lavoro come un servizio d'amore al prossimo. Quanto abbiamo bisogno oggi di questo per vincere la vera crisi che parte da dentro di noi. Senza i valori, si cade nella pigrizia e i nostri talenti vengono sotterrati e la nostra società impoverita. E' stato molto interessante anche incontrare le famiglie e dialogare con loro; ci si sente veramente arricchiti e quanto è necessaria oggi la volontà di camminare insieme per poter trasmettere ai nostri figli quei valori fondamentali nella vita. Grazie!

**Daniele A.**

Ciao a tutti... vi racconto cosa è stata per me questa visita a Loppiano. Quando siamo arrivati ho sentito davvero tutto l'amore delle persone che ci hanno accolto. Mi hanno colpito tantissimo le esperienze che hanno raccontato e in particolar modo quella di una ragazza che ha sempre avuto un bellissimo rapporto con il padre, ma che poi un giorno ha scoperto una cosa che a lei è dispiaciuto tantissimo, ma nonostante la delusione, è riuscita a perdonarlo e ad amarlo. A volte è davvero difficile perdonare e solo con l'aiuto di Gesù possiamo davvero riuscire ad amare anche le croci pesanti, ed è



proprio in questi momenti che si rafforza la nostra fede perché Gesù ci fa da Cireneo. E' stato bello anche quando siamo andati a visitare la mostra di ceramica e quando una ragazza che lavorava lì ci ha raccontato quanto è bello e costruttivo fare le cose insieme e per amore, cioè perdere se stessi per amare l'altro... sono rimasta davvero affascinata dalla sua testimonianza. Certo a volte è difficile, però se pensiamo che in ogni persona c'è Gesù, allora tutto diventa più facile.... Quando siamo arrivati a "Casa Loreto" ho visto l'unità che si toccava con mano tra tutte le famiglie che erano lì per un unico ideale: davvero spettacolare vedere tante famiglie di culture così diverse che vivono insieme adottando per il loro sostentamento il regime economico della comunione dei beni. Andare a Loppiano è stata un'esperienza davvero stupenda e ringrazio Dio di questa bellissima grazia che mi ha donato in quella giornata.

**Pamela S.**

Ringrazio Gesù per quanto mi ha donato in quel giorno trascorso a Loppiano.

Lì ho respirato l'aria fresca e pura dell'Amore con l'A maiuscola. Nelle tante persone che ho incontrato in un'ognuna c'era la legge dell'Amore. Da Loppiano mi sono portata via una sensazione di Pace interiore che ancora provo. Lì tutto parlava d'Amore... dai giardini puliti e ordinati, alla Chiesa, dove durante la S. Messa c'era un'unità profonda. Eravamo tanti, eppure si sentiva una sola voce sommessa, quasi a non voler rompere l'atmosfera di pace e serenità creata dal perdersi nell'amore per il fratello accanto.

Nel visitare la tomba di Renata Borlone, ho pregato affinché infondesse nel mio e negli altri cuori, la maternità di Maria Vergine, che Renata stessa ha vissuto fino in fondo come stile di vita verso il suo prossimo. E' stato bello sentire le esperienze di vita quotidiana delle Focolarine durante le ore

di lavoro vissuto con Gesù e Maria in mezzo a loro. Anche con noi visitatori la loro disponibilità è stata sconcertante: ci hanno amati uno alla volta. A Loppiano si vive in un mondo d'Amore e si sperimenta veramente che l'Amore fa Miracoli!

**Graziella S.**

## *"Ti seguirò Signore nella via del dolore"*

Il 16/02/2010, Emanuela Dionisi, giovane sposa di quasi 32 anni, dopo lunga malattia, ha raggiunto serenamente l'abbraccio del Padre.

L'abbiamo accompagnata con la nostra preghiera e lei ha condiviso con noi la sua fede, la sua offerta e il suo abbandono nelle mani del Signore e della Madonnina. Condividiamo con voi alcune espressioni dei suoi sentimenti di fede profonda e di viva speranza.

*Quando, nella sofferenza, arriva il momento di tirare fuori la forza ed il coraggio, questi vengono con l'aiuto dello Spirito Santo e della Preghiera.*

*Io sto pregando molto ed ho pace nel cuore....*

*La preghiera è gioia infinita....*

*Nella mia sofferenza ho imparato a pregare Maria. Io mi auguro di poter guarire e poter trasmettere a tutti i*

*fratelli in Cristo il bene che provo.*

*In tutti i momenti brutti, nei momenti difficili, ricordati che c'è sempre un angelo che protegge e la Vergine Maria che ti sta vicino.*

In Cristo Gesù eternamente sua  
**Emanuela Dionisi**



## Le vie del Signore sono proprio... infinite

Siamo Marco, Ylenia, Sharon e Daniel, una famiglia scesa dal Veneto il 24 febbraio 2009 per vivere all'Oasi della Gioia, per realizzare il progetto che Maria ha su di noi e su tutta la nostra Comunità Mariana Missione Giovani.

La nostra meravigliosa esperienza inizia con la mia conversione (di Ylenia), nata da un sogno che ho fatto il 10 febbraio 2008: un sogno all'apparenza come tanti, invece mi ha dato la libertà di spirito e ha cambiato la nostra vita. Da poco avevo conosciuto una famiglia della Comunità, la famiglia di Mauro e Mara di Massanzago (PD) e una notte ho sognato di andare a S. Giovanni Rotondo in pellegrinaggio da P. Pio. Ho visto che con me c'era tanta gente e tutti facevamo le stazioni della Via Crucis, salendo un colle. Arrivati in cima, c'era un'altra salita, fatta di migliaia di gradini che io salivo a fatica (da tre mesi io ero immobilizzata nella realtà e non nel sogno... con dei dolori terribili alle ginocchia, tanto che non mi reggevo più in piedi normalmente).

Qui ho incontrato Fra Modestino (che ho conosciuto in seguito attraverso un libro che mi hanno prestato) il quale mi ha detto che mi regalava un Rosario e che quello sarebbe stato la mia salvezza.

Successivamente nel sogno c'era una signora bionda che parlava e che tutti intorno a lei ascoltavano, perché dicevano che lei parlava con la Madonna. Ho scoperto poi (allora io non la conoscevo) che quella donna è Anna Maria Gregori (la mamma della bambina che nel 1995 ha visto la Madonnina di Civitavecchia piangere lacrime di sangue).

Sempre nel sogno, mi sono poi trovata in una casa gialla : dentro c'era un grande salone, con il soffitto a tavolato in legno con dentro tante persone, con le quali mi sono trovata seduta a tavola mangiando insieme a loro.



C'erano sia giovani che adulti e bambini e, da una parte, persone che suonavano la chitarra e cantavano. Uscendo da questo salone, vedevo questa casa gialla con tanta terra in parte incolta e, non molto distante, tanta acqua e una folta striscia di alberi alti. Io camminavo a fatica in mezzo a questa terra e vedevo una scala esterna fatta con a fianco una rampa.

Mi sono poi ritrovata in mezzo a migliaia di giovani a pregare e ad adorare un qualcosa che allora non capivo, ma che poi ho scoperto essere Gesù Eucarestia esposto nell'ostensorio.

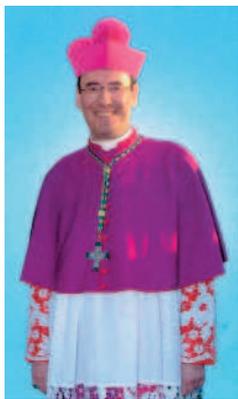
Che strana sensazione quando mi svegliai: ero decisa a trovare il modo per avere quel Rosario, che mi avrebbe dato la salvezza e mi avrebbe nuovamente fatto camminare normalmente! Ne parlai con mio marito Marco e il 14 febbraio lui mi regalò un libro su P. Pio per conoscere la sua storia.

Il giorno di Pasqua poi andiamo a trovare la famiglia di Mauro e Mara, racconto loro il sogno e Mauro mi fa vedere una foto dell'Oasi della Gioia, nella quale io riconosco la Comunità vista nel sogno. Mauro mi mette il Rosario di P. Pio al collo e mi dice: "Questo è per te, viene da S. Giovanni Rotondo". Da quel momento inizia la mia conversione e la mia guarigione!

Questo è solo l'inizio. Guardando indietro sento di ringraziare profondamente Gesù, Maria e P. Pio per avermi preso per mano e dato la grande possibilità di dare un senso vero alla mia vita rispondendo all'Amore di un Dio morto e Risorto per tutti noi.

Come pure sento di ringraziare quanti mi e ci hanno accompagnato nel nostro cammino di crescita nella fede.

**Ylenia e Marco**



Il 19 marzo 2010, dopo tre mesi di malattia, il nostro Vescovo Monsignor Carlo Chenis ci ha lasciati prematuramente.

Civitavecchia e la nostra Comunità lo ricorderà sempre come una persona che ha saputo risvegliare e confermare la forza spirituale della fedeltà concreta a Dio nel cammino pastorale di tutta la Diocesi .

L'amore e la luce di Cristo che egli ha saputo irradiare ad ogni fratello sono stati seme per ogni cuore del

popolo che gli era stato affidato.

Il 23 marzo, giorno dei funerali solenni celebrati nel porto storico di Civitavecchia, Monsignor Chenis è stato accolto ed accompagnato da una folta folla commossa unita in un cuore solo, in un'anima sola, in una preghiera sola elevata come ultimo saluto a questo Buon Pastore di nobili sentimenti e di illuminata sapienza, datoci come Vescovo dallo Spirito Santo.

Dal Cielo pregherà certamente per tutti noi.

**Ombretta D.M.**

**Lo sapete che c'è un nuovo strumento per aiutare e far crescere le attività della nostra comunità?**

**E' la destinazione del 5x1000 nella dichiarazione dei redditi: basta scrivere il codice fiscale 91031120586 nella casella delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e apporre la propria firma.**

**Grazie di cuore per il tuo sostegno.**